

## ANDATA E RITORNO

*Aspettano i vecchi  
perduti nei cortili tra i gatti e le cipolle  
aspettano i figli da Milano  
sui luccicanti fuoristrada.  
Li accarezzano appena  
come animali selvatici  
mentre parlano di aziende e personale*

*coi cellulari appesi alle cinture  
li capiscono a stento e li osservano  
dietro gli occhiali consumati  
come dietro l'oblò di un bastimento.  
Se ne vanno all'alba coi fichi e l'insalata  
e i nipoti che dormono agli abbracci.*

*Muoiono i vècchi senza far rumore*

*riversi nei cortili tra i gatti e le cipolle  
muoiono soli nei cimiteri di campagna*

*dove l'erba tra la ghiaia è così alta  
da tagliarla per i conigli.  
Qui nessuno aspetta  
ma un giorno arriveranno a piedi nudi  
arriveranno i figli.*

Polloni non era un grande appassionato di poesie, ma questa, per qualche strano motivo, gli smosse qualcosa. La frase finale, così disperata e arrabbiata, nella sua apparente tranquillità, gli fece venire un groppo alla gola, di cui non riusciva a spiegarsi la ragione.

Continuando a rimuginare, riposizionò il pannello nel cassetto, lo sollevò e si chinò per rimetterlo a posto.

«Che hai trovato?»